

CREMONA

Epicoco (Sap) «Non siamo preparati contro l'Isis»

E su Fb il centro
islamico condanna
le stragi di Parigi

► Morandi a pagina 13

Denuncia. Il Sindacato autonomo di **polizia**: la sicurezza non si innalza con le circolari

«Non siamo preparati a contrastare l'Isis»

**Epicoco: «Loro hanno
i kalashnikov,
noi le 'pistolette'
Chiediamo formazione»**

di Francesca Morandi

I terroristi imbracciano «micidiali kalashnikov». E i poliziotti? «Pistolette» e mitra Pm 12 a «massa battente», non molto precisi, difficilmente gestibili in modalità a raffica e con scarso potere di arresto». «Contrastiamo così l'Isis? Lo contrastiamo con le nostre auto, Punto e Stilo, la cui blindatura non so se resiste ai kalashnikov? Le do una chicca: la **polizia stradale di C** a salmaggiore non ha auto, la **Stradale di Pizzighettone** ne ha due in prestito, la **Stradale di Crema** ne ha una. La **Polfer** non ha auto. L'unica Panda che ha in dotazione è in riparazione da settembre. Le forze dell'ordine non sono preparate a contrastare l'Isis». Quindi? «Quindi è arrivato il momento che il governo ci metta i soldi, perché il livello di sicurezza non si innalza con le circolari del **Viminale**. Chiediamo armi migliori, giubbotti antiproiettili moderni così come moderne blindature degli automezzi in servizio. Soprattutto, chiediamo addestramento e formazione». Il diktat al governo Renzi arriva da **Gianluca Epicoco**, segretario provinciale del **Sap** (Sindacato

autonomo di **polizia**) dopo l'annuncio del **ministro dell'Interno Alfano** di innalzare il livello della sicurezza in risposta agli attentati di Parigi, ai seminatoi di morte e terrore in nome di Allah.

Quello del **Sap** non è il primo allarme. A metà marzo, due mesi dopo l'attacco del 7 gennaio scorso al giornale satirico **Charlie Hebdo** e al supermercato ebraico, i poliziotti per un giorno avevano appeso le divise e fatto i lavavetri, distribuendo ai semafori 250 mila cartoline: «La camera dei deputati spende ogni anno 7 milioni per le pulizie... il corso antiterrorismo proposto dal **Sap** costa 6 milioni, la sicurezza dei cittadini e la vita dei poliziotti valgono meno della polvere di **Montecitorio**?».

«Siamo stati purtroppo profetici — dice Epicoco —. Il nostro non era un allarme strumentale. Per Renzi la sfida al terrorismo durerà anni e serve la responsabilità di tutti. Cominci a dimostrarlo lui in questa finanziaria, sbloccando il turn over, i tagli e investendo su uomini e professionalità». Mentre i terroristi continuano ad annunciare un imminente attacco a Roma, il **Sap** denuncia, con forza, che «nessun provvedimento è stato adottato per rinforzare l'apparato delle forze dell'ordine in vista dell'imminente Giubileo. Roma non è all'altezza di parare un attacco Isis così come in nessuna altra città». Perché «come abbiamo visto a Parigi, ogni zona

può essere considerata pericolosa», perché «i terroristi di oggi cercano il martirio», perché «ogni posto è un obiettivo sensibile: un ristorante, un pub, una discoteca, lo stadio, una stazione» e allora, «per operazioni di questa portata serve una preparazione diversa».

Il **Sap** rivela che «oggi solo poche centinaia di operatori dei **Nocs (polizia)** e dei **Gis (carabinieri)** sono preparati alla bisogna». Il sindacato aveva già parlato chiaro a Renzi: «Con 6 milioni di euro l'anno, i nostri agenti avrebbero potuto prendere parte ad un corso di formazione antiterrorismo in grado di prepararli ad impattare contro queste furie». Invece? «Invece niente e dire che gli sarebbe costato meno rispetto a quanto viene ogni anno speso per le pulizie a **Montecitorio**».

Protesta il **Sap**, protesta il **Conapo**, il sindacato autonomo dei vigili del **Fuoco**. «Non ci può essere nessun innalzamento di livello di attenzione o risposta ad eventuali azioni terroristiche senza risorse strumentali e finanziarie — afferma il responsabile provinciale **Giorgio Folleghi** —, non bastano le circolari del **Viminale**, spedite di notte, a rimettere in piedi la **Difesa Civile** dei **Vigili del Fuoco** dopo un decennio di tagli su tutti i fronti». Folleghi spiega che



Quotidiano

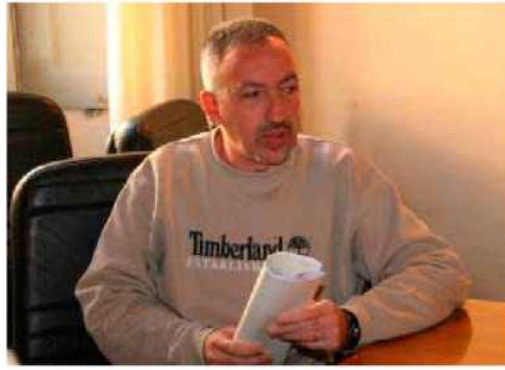
Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 09/2015: 16.843

«tutto quanto creato dopo l'11 settembre del 2001 in merito alla Difesa Civile, nello specifico delle misure da attuare in difesa della popolazione in caso di attacchi terroristici, è stato lentamente vanificato dai continui tagli voluti dai vari governi che si sono succeduti d'allora fino ad oggi». Di «situazione disastrosa», parla il responsabile provinciale del Conapo: «Mancano finanziamenti a 360 gradi; non si sostituiscono gli automezzi e le strumentazioni; quelli esistenti, ormai vecchi, vengono riparati in tempi lunghissimi o non vengono riparati affatto; i materiali in scadenza vengono solo parzialmente rimpiazzati determinando una continua emorragia nelle scorte». Come i poliziotti, anche i vigili del fuoco mettono l'accento sulla necessità di formare il personale, impossibilitato ad organizzare una formazione mirata sulla materia, poiché l'amministrazione, sempre più a corto di risorse, è costretta a chiedere retraining formativi».

«Si può contrastare l'Isis così? — rilancia Epicoco —. Prevenzione e addestramento sono le parole chiave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Epicoco,
segretario
provinciale
del Sindacato
autonomo
di polizia